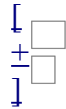


Sorgente:
Dire

Tema:
Emilia-Romagna

Tipo:
Testo



(ER) BOLOGNA. ALLARME GIUNTA: PARALISI URBANISTICA LUNGA 18 MESI

DEGLI ESPOSTI: DANNO INIMMAGINABILE; RISCHIA ANCHE LA STAZIONE FS

(DIRE) Bologna, 4 feb. - Se davvero Bologna potesse tornare al voto solo nel 2011, per quanto riguarda l'**urbanistica** "l'ipotesi migliore e' che la citta' si fermi per un anno e mezzo". Lo afferma l'assessore all'**urbanistica** di Palazzo D'Accursio, Maurizio Degli Esposti. "Non c'e' la percezione precisa di quello che si blocca a Bologna", sottolinea Degli Esposti, ma "visto che si parla di tempi e' corretto si sappia di che portata e' la partita in corso". L'assessore uscente parla di "danno inimmaginabile", perche' e' evidente "il rischio che ci sia un risiko gigantesco fatto sulla pelle dei bolognesi". Degli Esposti, quindi, mette in fila i progetti per i quali teme un lungo stop. Rischia ad saltare l'accordo sulle aree militari, perche' entro il 31 dicembre 2010 bisognava fare un Piano operativo comunale e il sindaco Flavio Delbono aveva avviato una trattativa con il Demanio per scaglionare gli impegni, "ma il nuovo accordo non e' stato ancora siglato". E se il primo Poc era gia' stato "promesso alle organizzazioni economiche ed il lavoro preparatorio stava partendo in questi giorni- continua Degli Esposti- ora rimane congelato". Oltre che sulle aree militari, questo avra' effetti negativi anche su quelle ferroviarie: ad esempio "si blocca la riqualificazione delle area Ravone", spiega Degli Esposti, 72 ettari su cui dovevano sorgere 830 alloggi. A proposito di ferrovie, "rischiamo di non far partire la nuova stazione di Isozaki" aggiunge Degli Esposti. "Congelato" anche il progetto della nuova Ducati, anche se il lavoro istruttorio e' gia' in corso. "Si blocca anche la riqualificazione delle aree circostanti il Tecnopolo", continua Degli Esposti, e i laboratori di **urbanistica** partecipata sulla ex Sabiem, su Scandellara, San Donato e sulle aree Caab. (SEGUE)

(DIRE) Bologna, 4 feb. - Infine, Degli Esposti spiega che resta congelato anche il piano di ristrutturazione ed ampliamento del business center dell'aeroporto Marconi. Lo spettro del commissario prefettizio che dovra' amministrare la citta' fino all'elezione del nuovo sindaco e' stato evocato anche nella commissione Mobilita' in cui si e' svolta, questa mattina, un'udienza conoscitiva sui lavori dell'Alta velocita' in zona San Ruffillo (richiesta da Maurizio Ghetti del Pd per avere un confronto con Rfi, ma nessun dirigente si e' presentato a Palazzo D'Accursio). Giorgio Petrosino, portavoce del comitato di via Toscana, si chiede "quale eredita' si puo' lasciare al commissario e come si potra' incidere ora sul programma dei lavori, o meglio sui ritardi che gia' sono di quattro o cinque anni". Per questo "speriamo che arrivi un commissario attivo e che faccia qualcosa" affinche' "si accelerino i lavori". Qualche rassicurazione arriva da Virginia Gieri, presidente del quartiere Savena: "La macchina amministrativa, anche del Quartiere- spiega Gieri- e' assolutamente in pista, abbiamo lasciato un indirizzo politico ben delineato". Il commissario "ha pieni poteri politici- continua la presidente- e se vuole potra' portare avanti tutti gli indirizzi che gli rappresentiamo". Intanto "tutto quello che oggi possiamo fare dal punto di vista istituzionale", spiega il presidente della commissione Paolo **Natali** (Pd), e' inviare una lettera ad Rfi a nome della commissione di Palazzo D'Accursio. (SEGUE)

(DIRE) Bologna, 4 feb. - Infine, sempre in vista del commissariamento, Daniele Carella (Pdl)

chiedera' nel question time di domani "a che punto sia la procedura deliberativa che permettera' ai residenti della 'T' di arrivare con propri mezzi di fronte alle proprie case, cosi' come annunciato dall'assessore Simonetta Saliera". Qualche risposta comincia a darla Cleto Carlini, dirigente del settore Mobilita', sempre nel corso della commissione di oggi.

Finora il Comune ha svolto un'attivita' di "ricognizione" sia sulle famiglie residenti che sugli stalli esistenti nella zona interessata. E "l'unica ipotesi praticabile" che si sta valutando, spiega Carlini, e' quella di consentire l'accesso solo alle auto con a bordo il conducente ed almeno un passeggero, per consentire operazioni di carico e scarico piu' celeri. Questa l'ipotesi sottoposta a Saliera, poi in ogni caso ci vorranno tempi tecnici piuttosto lunghi ("anche alcuni mesi" spiega Carlini) perche' bisognera' modificare il software che gestisce gli accessi. Ma l'operazione potra' andare avanti senza Giunta?

"Lo stiamo valutando- spiega Carlini- forse ci vorra' l'avallo del commissario".